

La comunità lombarda che domina in Internet

04 novembre 2010 — pagina 1 e 13 sezione: MILANO

L'UNIVERSO di chi scrive e pubblica sul web si divide in due: da una parte quelli che lo fanno per divertirsi, dall'altra quelli che ci provano sul serio. I primi sono spalmati più o meno in tutta Italia - diffusione del wi fi permettendo - e si dividono tra i frequentatori dei social network, gli appassionati che mettono i propri video su Youtube, i titolari di blog personali dove riversano le proprie passioni. Gli altri invece (che spesso hanno comunque cominciato in un modo per poi passare all'altro) dedicano al web tempo pieno e risorse, nel tentativo di mettere in piedi forme di business vincenti in un mercato ancora da esplorare. E in questi giorni questi ultimi sono praticamente tutti qua, a Milano. È un piccolo esercito di giovani che macina utili grazie alla rete, principalmente attraverso servizi innovativi a pagamento e la vendita di spazi pubblicitari digitali: mini editori, piccole concessionarie, ma anche consulenti e web assistent. E lo lab forum, l'incontro annuale dedicato all'advertising interattivo, ovvero alla pubblicità su Internet, in corso fino a stasera negli spazi di Fieramilanocity per loro è un po' l'occasione per incontrarsi e contarsi. Quest'anno i partecipanti alla due giorni sono 9851, e 5000 di loro provengono da aziende e pmi con sede in Lombardia. A farla da padrone è il settore Comunicazione, Marketing e Creatività da cui provengono per circa la metà. Ma ad aggirarsi negli stand di via Gattamelata 5 non sono soltanto i grandi operatori. In una scala che va da Google all'impresa familiare con tre dipendenti, sono presenti un po' tutti, a caccia di visibilità ma anche di stimoli. Ci sono i mediograndi come il Gruppo Banzai - gestore di siti come Studenti.it, Giovani.it e Tesionline.it - impresa nata e cresciuta grazie alla pubblicità sul web. Ci sono piccole e medie imprese come Bit Bang - una trentina di dipendenti - che si occupano di statistiche online: ovvero controllano e analizzano il traffico di utenti sulle pagine, offrendo ai propri clienti soluzioni per aumentarlo. E poi ci sono anche le piccolissime, come la Anycode di Cologno Monzese, una micro impresa di webmaster: «Siamo qui soprattutto per imparare - spiegano due dei tre soci, Davide Scarpato e Danilo Silva - per capire quali sono le nuove opportunità e allargare i nostri orizzonti». I numeri e le statistiche, comunque, sembrano essere dalla parte degli intraprendenti del web: «Le previsioni future - ha spiegato Roberto Binaghi, presidente dello lab Italia - parlano di una industria in grande salute: le ultime proiezioni vedono una conferma del trend di crescita anche nei prossimi tre anni, che vedranno la pubblicità online aumentare del 50% rispetto a oggi». Nonostante i numeri facciano ben sperare, gli operatori del settore devono comunque coccolare l'altra metà del cielo: l'utenza. Dei 24 milioni di utenti attivi a settembre 2010 in tutta Italia - con una crescita dell'11% rispetto all'anno precedente - in Lombardia ce ne sono quasi 4 milioni iscritti a Facebook cui si aggiungono centinaia di blogger e microblogger che ingeriscono, metabolizzano e restituiscono in mille rivoli il flusso di informazioni che passano dalla rete. Un agglomerato di community web in costante crescita che però attende soprattutto una cosa: meno vincoli alla libertà di navigazione. «Il popolo della Rete si è espresso più volte a favore della liberalizzazione del wi-fi laddove sia già garantita la connessione come in aeroporti, stazioni, ristoranti, parchi pubblici - ha spiegato Nicola Sciumè, amministratore delegato di Enter, una delle aziende presenti al Forum - nel mondo business e a livello istituzionale si sta diffondendo la consapevolezza che la connessione a Internet rappresenta un diritto di tutti». Consapevolezza che però, almeno a livello istituzionale, non sembra ancora esserci. Sono passati

sei mesi da quando Franco Bernabè, amministratore delegato di Telecom, propose la copertura di tutta la città con la rete in fibra ottica, ma da allora nulla è stato fatto. E anche il progetto di 4mila hot spot di wi-fi gratuito in tutta la città, annunciato in pompa magna, non è mai arrivato. «In tutta la città non c'è un singolo luogo pubblico col wi-fi - ricorda Davide Corritore, professionista attento al digitale e consigliere comunale Pd - . Lo sviluppo di una rete diffusa faciliterebbe tutti, ma questo è un impegno che il settore pubblico, a Milano, non ha mai preso». - *LUCA DE VITO*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/11/04/la-comunita-lombarda-che-domina-in-internet.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page